GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 25 GENNAIO — NUM. 20

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere ricevuto comunicazione de' risultamenti delle votazioni fatte nel giorno precedente per alcune nomine, e proclamato eletto ad uno de' suoi segretari il deputato Mariotti, procedette a votazioni di ballottaggio per la elezione di un vicepresidente e per la nomina di parecchi commissari, non che allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta del giorno innanzi, che vennero approvati. Prese poi a discutere il trattato di commercio conchiuso coll'Austria-Ungheria, del quale ragionarono i deputati Fusco, Elia, Della Rocca, Incagnoli, Billia, Pierantoni, Minghetti e Seismit-Doda.

Fu presentato in nome del Ministro degli Affari Esteri un disegno di legge per l'approvazione di una Convenzione conchiusa a Parigi il 1° giugno 1878 coll'Unione Postale Universale.

Roma, 24 gennaio 1879. — Ieri sera la Giunta incaricata dello studio del progetto di legge per l'approvazione della Convenzione monetaria firmata a Parigi il 5 novembre 1878, si è costituita eleggendo a suo presidente l'onorevole Seismid-Doda, ed a segretario l'onorevole Maffei.

Questa mattina si convocarono straordinariamente gli Uffici 2° e 7°; il solo Ufficio 2° si è trovato in numero legale per poter deliberare, ed ha nominato l'onorevole Randaccio commissario sullo schema di legge per modificazione dell'articolo 24 della legge 4 marzo 1877 sulla pesca; l'onorevole Melodia per il disegno di legge relativo alla proroga dei termini fissati nell'articolo 1 della legge 4 luglio 1874 sui beni incolti patrimoniali dei comuni; l'onorevole Pianciani su quello per l'abolizione di alcuni diritti d'uso denominati *vagantivo* nelle provincie venete. La Giunta su quest'ultimo progetto rimane quindi composta degli onorevoli Chinaglia, Pianciani, Pissavini, Cencelli, Maufrin, Varè, Maurogònato, Cavalletto e Alvisi.

In giornata saranno distribuiti i seguenti stampati: un'errata-corrige al progetto di legge: Disposizioni intorno alla tassa di fabbricazione degli spiriti; progetto di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi.

Il Direttore dei servizi amministrativi
GALLETTI.

Il Consiglio provinciale di Foggia trovandosi riunito straordinariamente disponeva solenni esequie per la commemorazione del compianto Re Galantuomo, che furono celebrate con gran pompa e coll'intervento di tutte le autorità e da una gran folla di popolo.

Furono celebrate solenni esequie anche nei comuni di Locorotondo, Cisternino e in Gioja del Colle (Bari).

A cura del Municipio furono celebrati solenni funerali nel comune di Lagonegro. Furono pronunciati discorsi molto commoventi.

Anche nella Chiesa Parrocchiale di Villadeati fu cantata una solenne messa funebre in commemorazione del non mai abbastanza compianto Re Vittorio Emanuele II. Furono dettate epigrafi dal sig. Beraudi di Casale.

Fra i Municipi e Corpi morali rappresentati ai solenni funerali anniversari celebrati al Pantheon e a Santa Maria degli Angeli per il compianto Re Vittorio Emanuele II, vanno pure notati il Municipio di Cammarata in Sicilia ed il Real Convitto *Principe di Napoli* in Assisi, che furono rappresentati dall'onorevole comm. Carlo De Cesare, senatore del Regno.

COMMISSIONE
per il monumento al Re VITTORIO EMANUELE II

La Commissione per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele II è convocata per il giorno 2 febbraio p. v. presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, palazzo Braschi.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4678** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nello elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di Sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per 100, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1879, la complessiva rendita di lire 35,751 07 (lire trentacinquemila settecentocinquantuna e centesimi sette) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dello elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 209,058 04 (lire duecentonovemila cinquantotto e centesimi quattro) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1878 e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'elenco annesso (*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
TAIANI.

(*) *L'elenco sarà stampato in apposito foglio di Supplemento a questo numero.*

Il Numero **MMLXVI** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che il Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale *Marco Foscarini* di Venezia, nella seduta del 21 marzo 1878, deliberando sul miglior modo di onorare la memoria del Gran Re *Vittorio Emanuele II*, opinò doversi instituire due posti di studio, ciascuno di lire mille (1000), da conferirsi a due alunni del Convitto stesso, i quali dovranno percorrere i corsi di filosofia e lettere, o di scienze matematiche, fisiche e naturali presso una R. Università, e coprire per qualche anno, dopo ottenuta la laurea dottorale, l'ufficio di istitutore nel Convitto;

Veduto che il Consiglio scolastico per la provincia di Venezia approvò tale deliberazione;

Veduto che, per provvedere alla bisogna, il Consiglio di amministrazione del Convitto suddetto acquistò già una cartella del Debito Pubblico della rendita di lire duemila (2000) annue coi risparmi fatti sul bilancio speciale dell'Istituto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti due posti di lire mille (1000) annue ciascuno, intitolati: *Posti di studio universitari Vittorio Emanuele II*, da conferirsi a giovani del Convitto nazionale *Marco Foscarini* di Venezia, i quali dovranno percorrere i corsi di filosofia e lettere, o di scienze matematiche, fisiche e naturali, e obbligarsi a servire nel Convitto stesso per qualche anno in qualità di istitutore, dopo conseguita la laurea.

Art. 2. Un regolamento, che sarà proposto dal Consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale *Marco Foscarini* di Venezia, e approvato dal Nostro Ministro di Pubblica Istruzione, prescriverà le norme e le condizioni pel conferimento dei detti posti e pel pagamento delle pensioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il N. **MMLXVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il ricorso del parroco di Sommariva del Bosco inteso a sottrarre il legato dotale *Nolì-Boetto*, di cui egli è l'amministratore, dall'impero della legge sulle Opere Pie;

Visto il testamento del 14 marzo 1780 della fu Giovanna Maria Nolì-Boetto, nonchè il codicillo del 7 dicembre detto anno;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo del 27 aprile 1877;

Vista la legge del 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il suddetto ricorso del parroco di Sommariva del Bosco è respinto.

Art. 2. Il legato dotale *Nolì-Boetto*, amministrato dal premenzionato parroco, è costituito in Ente morale come Opera Pia soggetta alla legge succitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MMLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 20 agosto 1866, pubblicato il 6 maggio 1877, col quale la fu Caterina Trotti lasciava la propria sostanza alla Congregazione di Carità del comune di Angolo (Brescia) per la fondazione di uno Spedale per gli infermi più poveri di detto comune, da aprirsi nella casa già di sua abitazione;

Vista la deliberazione della predetta Congregazione in data 29 novembre 1877, con la quale accetta la mentovata eredità, a condizione di poterne erogare la rendita in soccorso ai poveri infermi a domicilio, ed in altre opere di beneficenza, non essendo la rendita stessa sufficiente per la fondazione dello Spedale, nè la casa legata ravvisandosi adatta allo scopo;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Angolo del 15 febbraio 1878;

Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale di Brescia del 15 ottobre 1878;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, nonchè quella del 5 giugno 1850, sulla capacità di acquistare per i Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio lascito fatto dalla fu Caterina Trotti è eretto in Corpo morale.

Art. 2. La Congregazione di Carità di Angolo è autorizzata ad accettare il lascito predetto, tenendolo distinto e separato dal patrimonio da essa amministrato, e con facoltà di erogarne la rendita a favore soltanto degli infermi poveri, mediante sussidi a domicilio, fino a che non possa essere adempiuto alla volontà della testatrice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'8 dicembre 1878:

Cardone cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Casale, tramutato in Torino;

Buffa cav. Filippo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ivrea, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;

Bodo cav. Giuseppe, id. di Torino, id. consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Torino;

Viola Luigi, id. di Mistretta, tramutato in Patti;

Barbera Gio. Battista, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Catania, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Mistretta;

Ratti Giuseppe, giudice del Tribunale di commercio di Torino, id. presidente dello stesso Tribunale pel biennio 1879-1880;

Tartufari Olimpiade, pretore del mandamento di Urbino, id. giudice del Tribunale civile e correzionale di Urbino;

Gatti Luigi, pretore del mandamento di Felizzano, tramutato al mandamento di Casteggio;

Sgobaro Ernesto, id. id. di Sartirana, id. di Felizzano;

Castiglioni Giorgio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 1° mandamento di Brescia, nominato pretore del mandamento di Sartirana, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Valenti-Nicchi Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Assoro;

Saglietti Eduardo, id. di Alba;

Muratori Edgardo, id. di Concordia;

Morgando Vincenzo, id. di Cuorgnè, cessando dalle funzioni di viceconciliatore di quel comune;

Boggio Luigi, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgo Dora (Torino);

Borsarelli di Riffredo Luigi, id., id. del mandamento Moncenisio (Torino);

Fedozzi Giuseppe, vicepretore del mandamento di Concordia, dispensato, a sua domanda, da ulteriore servizio;

Pagliuzzi Federico, id. di Alba, id.;

Miaglia Eduardo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Dora in Torino.

Con decreti del 13 dicembre 1878:

Furlanis Riccardo Osvaldo, pretore del mandamento di Portogruaro, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° ottobre 1878 con lo stipendio di lire 2400;

Romano Felice, id. di Gragnano, id. id.;

Gagliardi Ferdinando, id. di Minerbio, id. id.;

Ferrari Francesco, id. di Chieti, id. id.;

Borgomaneri Luigi, id. di Lesa, id. id. dal 1° novembre 1878, id.;

Dalle Molle Giovanni, id. di Porlezza, id. id.;

Casapinta Tommaso, id. di San Giuliano, id. id.;
Faraone Luciano, id. di Napoli, mandamento Avvocata, id. id.;
Castelletti Eugenio, id. di Melegnano, id. id.;
Langasco Giovanni, id. di Alghero, id. id.;
Perfumo Antonio, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. dal 1° dicembre 1878, id.;
Cucci Alfonso, id. di Cosenza, id. id.;
Manara Pietro, id. di Genova (mandamento S. Teodoro), id. id.

Con decreti del 16 dicembre 1878:

Spera cav. Angelo, sostituto procuratore generale della Corte di appello di Napoli, applicato alla Corte di cassazione con le ff. di sostituto procuratore generale, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma;
Sannia cav. Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Bernardi cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Ancona, applicato temporaneamente alla Corte di appello di Roma;
Vasta cav. Ignazio, id. di Macerata, id. id.;
Motta cav. Achille, id. di Aquila, id. id.;
Gambara cav. Italo, sostituto procuratore generale della Corte di appello in Venezia, applicato alla Corte di cassazione di Torino, tramutato in Catanzaro continuando nell'attuale applicazione;
Goria cav. Giovanni, id. in Catanzaro, id. a Venezia;
Gallimberti cav. Leopoldo, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello di Catanzaro;
Falcone Giuseppe, id. di Aquila, id. di Trani;
Mucchi Venceslao, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, tramutato a Reggio Emilia;
Manfredi Francesco, pretore del mandamento di Correggio, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna;
Belfiore cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, tramutato a Napoli;
Russo cav. Biagio, id. id. di Trani, id. id.;
Basile cav. Emanuele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato in Bari;
Orlando cav. Diego, consigliere d'appello in aspettativa, confermato nell'aspettativa medesima;
Minetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, incaricato temporariamente di reggere la Procura del Re presso il Tribunale di Sala Consilina, tramutato in Benevento, continuando nell'attuale incarico;
De Nava Pietro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Benevento, tramutato in Santa Maria Capua Vetere;
Morisani Antonio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sarzana, applicato al P. M., id. in Benevento, continuando nell'applicazione al P. M.;
Crescini Bartolomeo, giudice del Tribunale di Rovigo, id. in Padova;
Biave Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Treviso, applicato all'ufficio d'istruzione penale, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra;
Canti Vincenzo, id. di Massa Carrara, id., tramutato in Napoli, cessando dall'applicazione all'istruzione penale;
Bosa Pasquale, avvocato, nominato pretore del mandamento di San Mauro Forte con lo stipendio annuo di lire 2000;
Pirotti Augusto, uditore, applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Bologna, id. di Pianezza, id. lire 2000.
Giovene Alfonso, pretore del mandamento di Pollica, tramutato al mandamento di Cerreto Sannita;
Pinzolo Francesco, id. di Sepino, id. di Pollica;
Sapia Emilio, id. di Procida, id. di Angri;
Brighi Eliseo, id. di Capri, id. di Agerola;
Cuccurullo Raffaele, id. di Agerola, id. di Procida;
Miceli Alfonso, id. di Postiglione, id. di Capri;
Cutinelli Eugenio, id. di Angri, id. di Torre Annunziata;
Stasi Ernesto, vicepretore del mandamento di S. Giuseppe in Napoli, id. di Sepino, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Ricco Alfonso, pretore del mandamento di Grotteria, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale di Lucca, id. di Almese, continuando nell'applicazione alla segreteria della Procura generale suddetta;
Caruso Salvatore, già pretore del mandamento di Seminara, collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di salute con Reale decreto 28 agosto 1878, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Grotteria a datare dal 1° gennaio 1879.
Cecconi Ulisse, pretore del mandamento di Dicomano, tramutato al mandamento di Pienza;
Giglioni Francesco, id. di Scansano, id. di Dicomano;
Bacciocchi Ettore, id. di Rocca San Casciano, id. di Roccastrada;
Sestini Pio, id. di Bagno di Romagna, id. di Rocca San Casciano;
Nardi Carlo, id. di Roccastrada, id di Bagno di Romagna;
Grandi Giuseppe, avvocato, nominato pretore del mandamento di Scansano, con l'annuo stipendio di lire 2000.
Osterman Francesco, pretore del mandamento di Gimigliano, tramutato al mandamento di Cortale;
De Domenico Giuseppe, id. di Cortale, id. di Gimigliano;
Antonini Leopoldo, avvocato, nominato vicepretore del 1° mandamento di Firenze;
Carpenito Antonio, pretore del mandamento di Laurino, tramutato al mandamento di Castellabate;
Ciani Edoardo, id. di Castellabate, id. di Castropignano;
Bonanno Francesco, id. di Acireale, id. di S. Marco in Catania;
Nicolosi Pietro, id. di Aci Sant'Antonio, id. di Acireale;
De Bono Enrico, nominato pretore del mandamento di Laurino, con lo stipendio di lire 2000;
Cipriotto Pollione, vicepretore del mandamento di Chioggia, id. di Sant'Agata Feltria, id. id. 2000;
Coletti Gio. Antonio, id. di Pieve di Cadore, id. di Veroli, id. id. 2000;
Del Misser Giovanni, id. di Spilimbergo, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cividale, con la indennità mensile che gli sarà conceduta con decreto Ministeriale;
Piccolo-Lipari Giuseppe, id. del mandamento Ortobotanico in Palermo, id. id. di Partinico, id. id.;
Novelli Emilio, id. di S. Elpidio a Mare, in temporanea missione al mandamento di Partinico, dispensato da tale missione e richiamato alle precedenti funzioni di vicepretore in Sant'Elpidio a Mare a datare dal 9 ottobre 1878;
Rizzuto Vito, avvocato, nominato vicepretore del mandamento Ortobotanico in Palermo;
Spampinato Nicolò, notaio, id. di Adernò;
Susini Silvio, vicepretore del mandamento di Firenze, in missione temporanea al mandamento di Isola del Giglio con la mensile indennità di lire 100, richiamato dalla detta missione al precedente suo ufficio in Firenze, cessando per lui l'indennità dal 1° agosto 1878;
Rossi Eugenio, pretore già titolare del mandamento di Guglia, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute con Regio decreto del 7 luglio 1878, confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal 1° gennaio 1879.

Con decreto del 22 dicembre 1878:

Casini comm. Aurelio, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, dispensato dal servizio per età, col grado e titolo di primo presidente onorario di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1878:

Bussolino comm. Virginio, reggente il posto di procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, nominato procuratore generale effettivo ivi;

Noce cav. Vincenzo, consigliere alla Corte di cassazione di Torino, tramutato a Roma;

Tartufari comm. Assuero, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato consigliere di Corte di cassazione in Roma.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 26 posti di alunni a posto franco, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Due di composizione, cinque di canto, uno di pianoforte, cinque di violino, tre di violoncello, due di contrabbasso, uno di fagotto, uno di flauto, due di oboe, uno di clarino, due di trombone, uno di arpa.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati nel locale del Collegio nei giorni seguenti:

Composizione — 3 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Violino, violoncello e contrabbasso — 4 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Canto — 5 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Pianoforte e arpa — 7 febbraio 1879 alle ore 9 ant.;

Fagotto, flauto, oboe, clarino e trombone — 8 febbraio 1879 alle ore 9 ant.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda non più tardi del 1° febbraio 1879 corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;

Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;

Attestato di buona costituzione fisica;

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani, e dovranno dare un saggio pratico dello studio principale cui intendono applicare, e di elementi di lettere italiane;

L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad una età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino all'età e secondo le forme volute dallo statuto;

Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire centoventi.

Napoli, 7 gennaio 1879.

Il Segretario F. BONITO. — *Il Presidente* DUCA DI BAGNARA RUFFO.

Due fogli di Supplemento a questo numero contengono l'*Elenco delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc.*, annesso al R. decreto 22 dicembre 1878, N. 4678 (Serie 2a); e l'*Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di dicembre* 1878 *sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Russa*, del 21 gennaio, afferma che i negoziati che hanno luogo a Costantinopoli per la conclusione di un trattato definitivo tra la Russia e la Turchia non sono ancora giunti a termine in causa dei procedimenti dilatorii della Porta, che peraltro non vi è argomento a temere per l'esito finale. L'*Agenzia* dice che è, per conseguenza, prematuro tutto ciò che si è pubblicato circa all'entità ed al modo di pagamento dell'indennità di guerra, e che quando il trattato sarà definitivamente conchiuso la Russia si affretterà a comunicarlo a tutte le potenze che hanno sottoscritto il trattato di Berlino.

Il *Tagblatt* di Berlino crede potere affermare, sulla fede di notizie pervenutegli da fonte turca, che i negoziati relativi all'occupazione mista della Romelia sono stati iniziati dall'Inghilterra e dall'Austria. La Francia vi avrebbe preso parte più tardi; quindi vi avrebbero aderito la Russia e l'Italia. Al Belgio ed alla Svezia verrebbe assegnata una parte importante in queste faccende. Il primo dovrebbe somministrare un corpo di truppe forte di 1500 uomini, e la seconda ne somministrerebbe 600. L'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Italia darebbero ognuna 250 uomini. Le truppe

d'occupazione presenterebbero quindi un effettivo totale di 3500 uomini. La Germania si sarebbe rifiutata di inviare i 250 uomini che le erano stati domandati. I rappresentanti delle varie potenze dovrebbero riunirsi prossimamente in conferenza a Vienna per regolare i particolari della occupazione.

Altri giornali però pongono in dubbio l'esattezza di queste informazioni. La succitata *Agenzia Russa* sostiene che quanto ad un'occupazione mista della Romelia orientale, a Pietroburgo si seguita a sostenere che un accordo di questo genere è finora per lo meno assai dubbio.

Secondo poi un telegramma da Costantinopoli della *Kölnische Zeitung*, nei circoli governativi turchi prevale l'opinione che la Turchia non acconsentirà mai ad una occupazione europea della Romelia orientale. Il trattato di Berlino, dice il telegramma, accorda anche alla Turchia dei diritti, e fra questi che le truppe ottomane possano essere chiamate dal governatore generale della Romelia orientale nel caso in cui dovesse essere minacciata la sicurezza interna od estera della provincia.

Secondo si scrive ai giornali viennesi, a Costantinopoli si coltiva l'idea di far di Novi-Bazar un punto solidamente fortificato, ed è già designato il materiale da guerra che vi deve essere spedito dall'arsenale di artiglieria di Tophanè. La guarnigione sarà aumentata di 5 battaglioni, 6 squadroni di cavalleria e 800 artiglieri. Era stata anche ordinata in quel sangiaccato una leva generale, ma tale misura incontrò tanta repugnanza presso la popolazione ottomana ed arnauta, che la coscrizione fu limitata ai soli fuggiaschi della Bulgaria e Romelia.

Dai giornali fu ripetutamente fatto cenno di una controversia che sarebbe insorta fra la Rumenia e la Russia relativamente alla sistemazione dei confini presso Silistria. Un corrispondente da Londra del *Journal des Débats* si dice in grado di dare degli schiarimenti precisi in proposito. Il trattato di Berlino conferiva alla Commissione della delimitazione delle frontiere il còmpito di fissare la linea che parte dai dintorni di Silistria e va fino a Mangalia, linea che divide la Dubrucia rumena dalla Romelia. Ora, secondo il corrispondente dei *Débats*, il commissario russo avrebbe proposto di portare il punto di confine a 27 chilometri da Silistria, mentre la maggioranza della Commissione voleva porlo a soli 800 metri, rinchiudendo per conseguenza nel territorio rumeno una parte del sobborgo di Silistria abitato da bulgari.

Non essendosi potuto conseguire un accordo in proposito, ne fu reso conto ai gabinetti, i quali hanno rimandato la cosa una seconda volta dinanzi alla Commissione di limitazione perchè cercasse una via di mezzo fra le sue opposte opinioni. Frattanto la Commissione si è prorogata, e bisognerà attendere che ella si riunisca di nuovo per sapere quale sarà la frontiera definitiva.

La *Politische Correspondenz* reca un carteggio di Adrianopoli, nel quale si narra che il principe Dondukoff-Korsakoff, interpellato da una Deputazione di notabili della Bulgaria e della Rumelia se fosse vero ch'egli non si voglia presentare quale candidato al trono della Bulgaria, rispose che, dopo serie riflessioni, era venuto nella persuasione non essere conveniente che un russo occupi il trono della Bulgaria; per cui, benchè a malincuore, credette bene di rinunciare alla dolce lusinga di reggere il popolo bulgaro. Disse di avere informato ufficialmente di questa sua risoluzione anche l'imperatore Alessandro, facendogli osservare che un principe russo sul trono bulgaro potrebbe esser causa di novelle complicazioni coll'Europa. La Deputazione, dolente di questa risoluzione del principe, cercò, ma indarno, di dissuadernelo. Egli si mostrò irremovibile; ma nel medesimo tempo confortò gli animi dei rappresentanti bulgari, assicurandoli dell'inalterabile affetto dello Czar per la Bulgaria e della costante cura ch'egli avrebbe avuto per il benessere e per l'avvenire dei bulgari, per cui questi avrebbero avuto la grata compiacenza di veder in breve compiuti i loro giusti desiderii.

Intorno alla ritirata dell'esercito russo dalle provincie occupate, il principe Dondukoff disse che intanto si sarebbe ritirato il grosso dell'esercito, rimanendo però 50,000 uomini per sei mesi ancora. Osservò che la Russia aveva procurato alla Bulgaria un esercito nazionale, corredandolo splendidamente di armi, di munizioni e di quanto gli potesse abbisognare, e che quando le truppe russe si fossero ritirate affatto, essa avrebbe lasciato al paese i suoi migliori ufficiali perchè compissero l'opera così bene iniziata nelle istituzioni per la difesa del paese.

Disse inoltre che la Bulgaria forma gli avamposti della Russia nella penisola balcanica, e che sarebbe stata sempre sua cura di rendere forti e potenti i popoli slavi del sud, e terminò con queste parole: " Siate certi che, così come l'esercito russo, anche la diplomazia russa saprà mostrarsi invincibile. Addio, miei signori, credo avervi detto a sufficienza perchè possiate restituire ai vostri concittadini piena fiducia nell'avvenire ed il coraggio per perseverare. "

Il *Morning Advertiser* di Londra annunzia che il principe di Battenberg, non avendo voluto accettare la candidatura al trono di Bulgaria, i bulgari hanno pregato il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna, a presentarsi come candidato. Se il principe accetta, la sua elezione, al dire del giornale inglese, potrebbe considerarsi come sicura.

I giornali inglesi hanno poche notizie dall'Afghanistan. Un telegramma da Calcutta, 22 gennaio, annunzia che Sheere-Alì si trova attualmente al nord del Turkestan presso il fiume Oxus. Gholam Hussein Khan è stato incaricato dell'amministrazione civile di Candahar. Sayud Mahomed, già ricevitore generale di Sheere-Alì, presta un concorso attivo alle autorità inglesi.

Il vicerè col suo seguito fece ritorno da Lahore a Calcutta; ciò ritenevasi come un indizio che per il momento non avrebbero luogo negoziazioni politiche coll'Emiro o col suo successore. Il quartiere generale del comandante in capo, generale Haines, dicevasi che verrebbe trasportato nella prossima primavera a Quetta e probabilmente a Candahar, il che fa supporre che la linea Quetta-Cabul sia la più importante per le operazioni. Infatti, pare che la guerra non sia terminata, e che in ogni caso l'armata inglese si spingerà sino a Cabul per dettare la pace e stabilirvi un nuovo ordine di

cose. Di Yakub Khan, figlio di Sheere Alì, non si sapeva nulla di positivo.

La sinistra repubblicana del Senato francese ha tenuto, il giorno 22 corrente, una seduta nella quale ha discusso sulla opportunità o meno di muovere un'interpellanza sulla politica del ministero. L'adunanza, in considerazione dell'accoglienza favorevole fatta dalla maggioranza del Senato, il 16 gennaio, alla dichiarazione del governo, ha deliberato alla unanimità, meno un voto, che sarebbe superflua qualsiasi interpellanza. Gli uffici del centro sinistro e dell'unione repubblicana hanno manifestata una identica opinione. Quindi al Senato non avrà luogo nessuna interpellanza. Il *Journal des Débats* dice che, dopo il voto di fiducia che ha ottenuto il ministero alla Camera dei deputati, la deliberazione presa dai repubblicani del Senato non potrebbe essere nè più opportuna nè più utile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 24. — I deputati dell'Austria e della Germania proporranno alla conferenza sanitaria, che si riunirà oggi, le seguenti misure contro la peste.

Invio di medici sui luoghi dell'epidemia; divieto d'importare qualsiasi merce dai luoghi infetti; divieto di certe provenienze dalla Russia; quarantena di 20 giorni sulle frontiere est e sud-est per tutte le persone provenienti dai distretti ove infierisce l'epidemia.

Attendesi un delegato russo, il quale deve prendere parte ai lavori della conferenza.

Parigi, 24. — Assicurasi che ieri sera all'Eliseo il maresciallo Mac-Mahon dichiarò a Grevy che egli si dimetterebbe, se si facesse il processo contro i ministri del 16 maggio.

Vienna, 24. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Francia.

La discussione generale sul trattato di Berlino fu chiusa, e domani probabilmente avrà luogo la votazione.

Londra, 24. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Parecchi governi tedeschi invitarono i loro rappresentanti al Congresso federale a votare contro il progetto disciplinare del Reichstag. »

Il *Daily News* ha da Alessandria, in data del 22:

« Confermasi che Wilson comincerà a pagare i creditori del debito fluttuante nella prossima settimana. »

Lo *Standard* ha da Rustciuc:

« L'Assemblea bulgara approverà la mozione di differire l'elezione del Principe finchè la Rumelia sia unita alla Bulgaria. »

Trieste, 24. — L'autorità marittima ordinò provvisoriamente una visita sanitaria per le provenienze marittime della Russia.

Vienna, 24. — Alla Commissione riunitasi oggi per prendere alcune misure contro la peste, assistevano i rappresentanti della Germania, dell'Ungheria e dell'Austria, diversi ministri e tre medici. Furono prese le seguenti decisioni: Invio di medici nei paesi infetti; rapporti regolari da farsi dalle ambasciate di Russia; mantenimento del divieto di importazione decretato dall'Austria-Ungheria nel 1878 riguardo alle frontiere russe; introduzione dello stesso divieto in Germania; obbligo pei viaggiatori provenienti dalla Russia di dimostrare legalmente che non sono stati nei distretti infetti; misure da prendersi per profumare gli oggetti provenienti da quei distretti; limitazione eventuale del commercio a certe stazioni della frontiera; disinfezione dei vagoni e delle stazioni ferroviarie; infine, nel caso che il pericolo si avvicinasse, formazione di un cordone sanitario.

Il governo rumano avrà la facoltà di partecipare all'invio dei medici.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe delle Scienze fisiche e matematiche del 15 *dicembre* 1878.

Il socio conte T. Salvadori presentò e lesse alla Classe una Memoria intitolata: *Intorno alla specie del genere Arses Lin*, nella quale egli descrive due nuove specie di uccelli, cioè un *Arses meridionalis*, della Nuova Guinea meridionale e delle Isole Aru, ed un *Arses major* di Waigen e di Batanta. Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Adunanza del 29 *dicembre* 1878.

Il socio comm. M. Lessona presenta e legge alla Classe un lavoro del signor Lorenzo Camerano, assistente al Museo zoologico di Torino. In questo lavoro, che ha per titolo: *Studi intorno alla specie del genere Geniates* (Kirby) *esistenti nel R. Museo zoologico di Torino*, l'autore, esposta brevemente la storia del genere Geniates (*Kirby*), studia e descrive le specie di questo genere esistenti nelle raccolte entomologiche del R. Museo zoologico di Torino.

Nove specie di questo genere vengono dall'autore descritte come nuove coi nomi seguenti: G. *assimis*, G. *bituberculatus*, G, *fuxescens*, G. *immaculatus*, G. *incertus*, G. *laeris*, G. *multicornis*. G. *rugosus*, G. *Truqui*. Questo lavoro verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Lo stesso socio Lessona, condeputato col socio comm. prof. Moleschott, riferisce intorno al merito della seconda Memoria del dott. Gio. Battista Laura, che ha per titolo: *Sull'origine dei nervi cerebrali*, e conchiude che l'accennata Memoria, come la prima a cui fa seguito, si pubblichi nei volumi delle Memorie dell'Accademia. Questa conclusione, posta ai voti, è accolta ad unanimità dalla Classe.

In quest'adunanza si procede all'elezione di soci nazionali residenti, e riesce eletto il prof. cav. Enrico D'Ovidio.

Adunanza a Classi unite del 12 *gennaio* 1879.

In questa adunanza il socio comm. E. Ricotti, che fa le veci di presidente, legge all'Accademia riunita una sua commemorazione di Angelo Sismonda, socio dell'Accademia, direttore della Classe di scienze fisiche e matematiche, e tesoriere.

Sciolta l'adunanza generale, segue in seduta ordinaria la Classe di scienze fisico-matematiche.

Il socio capitano Siacci presentò all'Accademia varie pubblicazioni del cav. Enrico Narducci, bibliotecario dell'Università di Roma, accennando alcuni fatti di non breve importanza storica per la scienza in esse enunciate. La *Composizione del mondo di Ristoro d'Arezzo*, testo italiano del 1282, pubblicato dal Narducci nel 1859, fu oggetto d'un rapporto dell'illustre principe Baldassarre Boncompagni all'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, in cui provò che Ristoro d'Arezzo conobbe al pari di Brunetto Latini la polarità dell'ago magnetico, ed il suo uso nella navigazione. Ciò e l'edizione della *Sfera* di Goro Dati, per cura del Narducci provocò gli *Aperçus historique sur la rose des vents* indirizzatagli dal ch. D'Arezac. In una sua erudita *Nota intorno ad alcuni passi notevoli d'antiche opere relative alle scienze fisiche ed astronomiche* (1865), il Narducci restituì a Ristoro d'Arezzo l'osservazione attribuita dal Libri a Leonardo da Vinci, che lo scintillar delle stelle è fenomeno dovuto all'occhio e non all'astro.

Il capitano Siacci richiamò l'attenzione dell'Accademia su tre altri lavori del Narducci. Si fa conoscere nel primo una tradu-

zione italiana del 1341, conservata nella Biblioteca italiana, di una compilazione astronomica di Alfonso X di Castiglia, il cui testo spagnuolo, edito a cura di quel governo, fu oggetto di vari rapporti del famoso Leverrier all'Istituto di Francia. Altro lavoro del Narducci (1871) si riferisce ad una traduzione italiana fatta nel secolo XIV e parimenti posseduta dalla Vaticana, del trattato di Ottica di Altrazen. Parlando della vita e dei lavori di quelli, il Narducci pone in sodo ch'egli è realmente identico con Hassan ben Haitem come l'Hankel aveva enunciato. Interessa altresì molto la storia della scienza la scoperta fatta dal Narducci, in un Codice della Biblioteca Alessandrina e comunicata nel 1877 alla Reale Accademia dei Lincei, dell'uso degli apici di Boezio senza abaco e con valore di posizione, soggetto degli studi dei chiarissimi Chasles, Friedlein e Cantor, il quale in questo fatto ravvisò la soluzione di un difficile problema.

Il socio comm. E. Ricotti legge quindi una breve commemorazione del socio Bartolomeo Gastaldi, la quale verrà pubblicata negli atti dell'Accademia.

Il Segretario perpetuo accademico: A. Sobrero.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Il monumento di Napoleone III a Milano. — Martedì scorso, scrive la *Perseveranza* del 24, la Commissione istituita per vegliare all'esecuzione del monumento sopradetto si recò allo studio dell'artista, cav. Francesco Barzaghi, per esprimere il proprio voto sul modello del lavoro, ora, dopo lunghi studi, dichiarato dall'autore per condotto a fine. La Commissione aveva a capo il suo presidente P. Beretta, presenti i membri di essa Belinzaghi, P. Brambilla, Borromeo, d'Adda, Cicogna, Dragoni, Pedroli, Pirovano. L'operato dell'artista ebbe la piena approvazione dai convenuti, e oggimai non manca che l'invio a Firenze, per la fusione in bronzo, ai signori Galli successori al Papi. Il trasporto del monumento non potrà essere fatto che a pezzi opportunamente spartiti, a motivo delle sue dimensioni.

Esso, giusta quanto era stabilito, consiste d'una statua equestre; misura dal piede del cavallo al sommo della testa del cavaliere, metri 4 95; e la persona, da sola, corrisponde al doppio del naturale, vale a dire che ha l'altezza di metri 3 80. Il simulacro del Napoleonide veste l'uniforme da generale dell'Impero, ed è nell'atto di trattenere, colla sinistra mano, il cavallo, che s'impunta, colla zampa anteriore del lato istesso, sul terreno, per obbedire al freno, mentre il rappresentato leva alto colla destra il berretto di campo, a modo di saluto militare. Crediamo questo essere, nell'intendimento dell'artista, la raffigurazione storica dell'Imperatore al momento che entrava in Milano la mattina del 7 giugno 1859, dopo essersi fatto precedere dal celebre proclama di Magenta.

Notizie marittime. — Sappiamo che la R. corvetta *Guiscardo* farà ritorno fra breve dal Levante e cesserà di appartenere alla squadra permanente.

Oggi, 25, era atteso a Cagliari il R. avviso *Rapido*, che deve sostituire l'altro avviso *Vedetta* nella stazione della Sardegna.

Varo dell'Agostino Barbarigo. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 23 corrente, nel Regio Arsenale marittimo, col varo dell'avviso in ferro *Agostino Barbarigo*, si è felicemente inaugurato il primo dei nuovi scali di costruzione, in testa della gran Darsena *Novissima*.

Diresse il varo il colonnello Palmieri, direttore delle costruzioni, e vi attesero un numero grandissimo di operai e di facchini alle argane e balestre.

Alle ore 11 il comandante Manolesso, per l'ammiraglio assente, diede l'ordine di levare i puntelli e mettere in movimento il naviglio; ciò che fu eseguito in brevissimo tempo e con ordine perfetto. Il sego di cui erano spalmati i vasi e lo scalo essendosi congelato, le prime mosse del bastimento riuscirono lente; ma poi, preso l'abbrivo, ei si slanciò nell'acqua maestosamente. Il capitano di vascello, comm. Manolesso, al momento dell'abbrivo, sventolando il berretto mandò per tre volte un *Viva* al Re, a cui risposero generali acclamazioni.

Gli operai fecero pure un *Viva* al direttore Palmieri, e questi risposo ringraziando e ricambiando; si applaudiva quindi anche il cav. Serrati, primo ingegnere.

Assistettero pochi amici e le famiglie degli ufficiali di marina, non essendosi dato un carattere di festa a questo varo, e quindi non essendo stati fatti inviti ad assistervi.

Fra due mesi circa avrà luogo il varo dell'altro simile avviso *Marcantonio Colonna*, che è in corso di costruzione nel secondo nuovo scalo, parimenti in testa della Darsena *Novissima*.

Avvisi ai naviganti. — Per norma dei naviganti togliamo le seguenti notizie dal *Corriere Mercantile* del 23:

Corsica. — A partire dal primo gennaio 1879 un fanale fisso

rosso venne acceso alla estremità della gettata, leggermente prolungata, dello *Scoglio Longo* che copre il porto di *Propriano* (golfo di Valinco).

Questo fanale illumina ad una distanza di 10 miglia la metà dell'orizzonte dal Sud 78° 30' Ovest al num. 78° 30' Est passando pel Nord.

Posizione: Latit. 41° 40' 45" Nord — Long. 8° 53' 49" Est.

Altezza del piano focale al disopra del suolo 9 m. e al disopra del livello delle alte maree 10 m.

Il fanale sarà inoltre visibile da tutti i punti del porto propriamente detto di *Propriano*, situati all'Est della gettata dello *Scoglio Longo*, e al Sud del limite num. 78° 30' Est, ma non avrà allora che una debole intensità.

Rilievi magnetici. — Variazione; 13° 30' Ovest nel 1878.

Spagna. — Fu provvisoriamente acceso un fanale sulla estremità del Molo interno o trasversale che si sta costruendo a *Tarragona*.

Il fanale è a luce fissa verde, elevato circa 5 metri sul livello del mare, e visibile con tempo chiaro da circa 3 miglia di distanza; esso rimane oscurato fra i rilievi Sud 34° 30' Est e Sud 50° 30' Est.

L'apparato illuminante è diottrico.

Questo fanale provvisorio è mostrato da una battagliola sopra una piattaforma (rimossa nel giorno) e resta per num. 29° Est a gomene 2 1/2 dal fanale della estremità del Molo orientale.

Francia. — (Costa Ovest di Francia) A partire dal 1° gennaio 1879 venne acceso un nuovo fanale sull'isola *aux Moutons* isole *Glenans Finestère*. Questo fanale è fisso e mostrerà i seguenti settori coloriti:

Rosso sopra un settore di 60° da Nord, 39° Ovest á Sud, 81° Ovest al di sopra dei pericoli che si estendono dall'Est dei *Poulains* fino al Sud di *Karek-Gretz*; verde, in un angolo di 31° da Sud, 81° Ovest a Sud, 50° Ovest per far evitare la *Basse-Rouge*; bianco, in un angolo di 22° libero da ogni scoglio da Sud, 5° Ovest a Sud, 28° Ovest; rosso, sopra un angolo di 96° da Sud, 28° Ovest a Sud, 68° Est al di sopra dei pericoli di *Glenans*, dall'Ovest dei *Bluiniers* fino al Nord della *Basse-Jaunes*.

Il fanale sarà bianco sul resto dell'orizzonte.

Posizione: Latit. 47° 46' 32" Nord — Long. 4° 1' 44" Ovest.

Altezza del piano focale sopra il suolo, 15m., e al di sopra del livello delle più alte maree, 18m.

Portata, nei settori bianchi, 13 miglia; nei settori rossi, 8 miglia; e nei settori verdi, 7 miglia.

Olanda. — Il governo olandese rende noto che furono accesi i due fanali di *Ymuiden* e D'Egmond menzionati nell'avviso n. 16 dell'anno 1877; essi saranno fissi bianchi, l'estremo elevato metri 41,6 e l'interno di metri 51,5 sull'alta marea.

Questi fanali sono visibili da 18 a 19 miglia dal Nord 1° Est al Sud 34° Ovest pel Nord e l'Ovest.

Le torri sono in ferro rotondo, dipinte a striscie orizzontali bianche e rosse, e situate nell'Ovest della chiusa del mar del Nord, sulla sponda Sud dell'entrata, nel prolungamento del porto esterno e a 560 metri l'una dall'altra nella direzione Sud 59° 30' Est Nord 59° 30' Ovest.

Gli apparati illuminati sono diottrici, di primo ordine.

Posizione: fanale esterno: 52° 26' 46" Nord — Long. 4° 35' 16" Est.

Posizione: fanale interno: Latit. 52' 27" 41" Nord Long. 4° 35' 59" Est.

Sono stati spenti i due fanali, uno rosso e l'altro bianco, che servivano prima pel canale centrale del porto esterno di *Ymuidem*.

Si cambiarono parimenti i due fanali di *Egmond* in fanali fissi rossi. La posizione di questi due fanali deve essere rettificata come segue, sul libro dei fari: quello del Nord 52° 37' 10" Nord e 4° 38' 24" Est e quello del Sud, 52° 37" 2' Nord e 4° 38' 44' Est.

Rilievi magnetici — Variazione: 16° 30' Ovest nel 1878.

NB. S'intendono sempre la miglia marina di 10 gomene, la longitudine di Greenwich, le indicazioni della bussola vera ed i rilievi ritenuti come presi dal bastimento, se non altrimenti indicato.

I proventi del Canale di Suez. — I proventi della navigazione del Canale di Suez, scrive l'*Economist* di Londra, presentano per la prima volta, nel 1878, una diminuzione in confronto dei proventi dell'anno precedente.

Nel 1878, il numero delle navi che passarono fu di 1593 e l'ammontare dei diritti di pedaggio fu di 31,088,273 franchi; in confronto del 1877 la differenza in meno fu di 60 navi e di 1,673,122 franchi.

Il traffico del Canale è sempre più sensibile alla crise commerciale che non quello delle ferrovie, poichè i suoi introiti dipendono quasi del tutto dal trasporto delle merci, e per una minima parte dal trasporto dei passaggieri.

Però non si deve tacere che, durante il primo quadrimestre del 1877, i diritti di pedaggio erano stati riscossi in conformità dell'antica tariffa, che era superiore di 50 centesimi per tonnellata alla tariffa vigente nel 1878.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 9 al 15 gennaio passarono lo stretto dei Dardanelli 66 bastimenti, la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

27 per Marsiglia, 1 per Livorno, 2 per Smirne, 1 per Dunkerque, 14 per Malta, 2 per Genova, 2 per Ragusa, 3 per Messina, 5 per Falmouth, 1 per Bordeaux, 2 per Castellammare, 1 per Trieste, 10 per Gibilterra, 1 per Anversa, 1 per Venezia, 1 per Cagliari e 1 per Trapani.

Oro, argento e bronzo in Francia. — L'amministrazione delle monete e medaglie, scrive il *Journal Officiel*, trasmise ultimamente al ministro delle finanze un quadro riassuntivo delle monete d'oro e d'argento coniate dal 1795 fino alla fine del 1877, e da quel quadro ci piace di spigolare le seguenti notizie, che ci sembrano abbastanza interessanti.

La data del 1795 fu scelta come punto di partenza del quadro anzidetto, perchè fu nel 1795 che le monete incominciarono ad essere coniate secondo il sistema decimale.

Per quanto concerne le monete d'oro, bisogna osservare che nel 1877 non si coniarono che dei pezzi da 20 franchi, e che se ne coniarono 12,759,057, vale a dire per un valore di 255,181,140 franchi.

Per gli anni anteriori al 1877, ecco il valore nominale delle monete d'oro che furono coniate dal 1795 a tutto il 1876:

Monete da 100 franchi . . .	per fr.	44,346,400
Monete da 50 franchi . . .	per »	46,568,700
Monete da 40 franchi . . .	per »	204,432,360
Monete da 20 franchi . . .	per »	6,708,899,220
Monete da 10 franchi . . .	per »	1,013,641,610
Monete da 5 franchi . . .	per »	233,440,130
Monete da 20 franchi coniati nel 1877		255,181,140
Totale generale franchi		8,506,509,560

Come risulta da quanto precede, dal 1795 a tutto il 1877 si coniarono monete d'oro per più di otto miliardi e mezzo di franchi.

In quanto poi all'argento, le monete che furono coniate nel 1877 provengono unicamente da ordinazioni date alla zecca prima che fosse promulgata la legge del 6 agosto 1876, che sospese la fabbricazione delle monete da 5 franchi. Nel 1877 la zecca non coniò altre monete d'argento all'infuori di monete da 5 franchi, e ne coniò per la complessiva somma di 16,464,285 franchi.

Dal 1795 a tutto il 1876 erano state coniate monete d'argento

per 5 miliardi e 510 milioni, ed in questo totale le monete da 5 franchi vi entrano per 5 miliardi; quelle da 2 franchi, per 152 milioni; quelle da un franco, per 193 milioni, e quelle da 50 centesimi, per 89 milioni.

Il valore totale delle monete di bronzo da 10, 5 e 2 centesimi, o da 1 centesimo coniate in Francia dal 1795 fino ad oggi ammonta a franchi 62,702,785 e 40 centesimi.

I culti in Europa. — Secondo le *Tavole statistiche di Hübner per tutti i paesi della terra,* nell'impero di Germania vi sono: 25,600 cristiani della Chiesa evangelica; 14,900,000 cattolici apostolici e romani; 28,000 cristiani della Chiesa greca ortodossa; 512,000 israeliti, e 6000 individui appartenenti a culti indeterminati.

Nell'Austria-Ungheria vi sono: 23,900,000 cattolici apostolici e romani; 3,600,000 cristiani della Chiesa evangelica; 7,222,000 persone appartenenti alla Chiesa greca e ad altri culti cristiani; 1,375,000 ebrei e 5000 fra maomettani o membri di altre religioni.

In Francia vi sono 35,390,000 cattolici apostolici e romani; 600,000 evangelici; 118,000 israeliti e 24,000 fra maomettani e membri di altri culti.

Nella Gran Bretagna ed in Irlanda vi sono 26,000,000 di protestanti di diverse denominazioni; 5,600,000 cattolici apostolici e romani; 26,000 greci ortodossi; 46,000 israeliti, e 6000 fra maomettani, budisti, ecc.

In Italia vi sono 26,660,000 cattolici apostolici e romani; 96,000 evangelici; 100,000 greci: 36,000 ebrei e 25 maomettani.

Nella Spagna vi sono 16,500,000 cattolici romani e 180,000 persone che professano diversi culti.

Nella Russia di Europa vi sono 56,100,000 cristiani della Chiesa greca ortodossa; 2,680,000 evangelici; 7,500,000 cattolici apostolici e romani; 2,700,000 ebrei e 2,600,000 fra maomettani e professanti altri culti.

Nel Belgio vi sono 4,920,000 cattolici apostolici e romani; 13,000,000 di cristiani della Chiesa riformata; 2000 israeliti e 3000 persone appartenenti ad altri culti.

Nei Paesi Bassi vi sono 2,001,000 membri della Chiesa riformata; 1,235,000 cattolici apostolici e romani; 64,000 ebrei e 4000 persone che professano altri culti.

Nella Svezia e nella Norvegia si contano 4,162,000 membri della Chiesa evangelica; 4000 greci o membri di altri culti cristiani; 2000 ebrei e circa un migliaio di cattolici apostolici e romani.

Da Bombay a Londra. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 19 che un piroscafo della Compagnia peninsulare orientale, il *Kaiser-ī-Hind,* compiva la traversata da Bombay a Suez con una rapidità straordinaria. Partito da Bombay il 16 dicembre, alle ore dieci di sera, quel piroscafo arrivava a Suez il 26 dello stesso mese, alle ore quattro pomeridiane, vale a dire dopo un viaggio di nove giorni e dieci ore, compresa una fermata di sei ore ad Aden. Le corrispondenze arrivarono pertanto a Londra sedici giorni e dodici ore dopo che erano partite da Bombay.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 23 annunzia che il dottore Oscar Ansiaux figlio, professore alla Università di Liegi, è morto in età di 44 anni.

— L'*Union Républicaine de l'Eure* annunzia la morte del signor Canel, ex-rappresentante del popolo, consigliere generale del dipartimento dell'Eure e sindaco di Pont-Audemer.

— La sera del 23, scrive il *Roma* di Napoli, cessava di vivere il cav. Giovanni Mori, violinista esimio, professore nel Collegio di Musica della nostra città, ed autore di un *Metodo* d'insegnamento che venne premiato.

— La *Nuova Gazzetta* di Palermo annunzia che la sera del 21, in età di 46 anni, moriva Vincenzo Grifeo-Statella, principe di Partanna, duca di Ciminna e visconte di Galtellin.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MEDAGLIERE D'AILLY

La Biblioteca nazionale di Parigi, scrive il *Journal Officiel,* con decreto del presidente della Repubblica fu autorizzata ad accettare un lascito, la cui liberalità ricorda le memorabili donazioni de Luynes (1862) e de Janzé (1865). Noi vogliamo parlare della collezione di monete della Repubblica romana del defunto barone d'Ailly. Incominciata quarant'anni fa, questa collezione numismatica, la più considerevole che sia mai stata riunita, si arricchì specialmente in Italia, ove l'amore delle arti condusse il signor d'Ailly fino dall'anno 1827, e dove fece dei viaggi frequenti e dei soggiorni prolungati dal 1834 al 1858.

Se se ne eccettuano certe monete d'oro che non s'incontrano che a lunghi intervalli, e che il barone d'Ailly non ebbe mai occasione d'acquistare, il suo medagliere contiene tutte le rarità e persino delle monete uniche, come il doppio Vittoriato di argento, trovato, alcuni anni fa, presso Tortosa in Ispagna, monumento storico di prim'ordine che mancherà forse sempre agli altri gabinetti numismatici di Europa. Dei dati comparativi permetteranno inoltre di farsi un'idea della ricchezza della collezione d'Ailly; essa comprende 17,348 monete dei tre metalli (bronzo, argento ed oro), mentre che la collezione delle monete della Repubblica romana che trovasi nel Gabinetto nazionale non ne conta neppure 5000. Il numero però non è il solo merito di quella collezione; essa è inoltre notevole per il buono stato di conservazione delle medaglie, nonchè per la loro autenticità, garantita dalla erudizione e dalla esperienza del suo possessore. Non si fu già per il vano piacere di essere reputato il più ricco del mondo in monete della Repubblica romana che il signor d'Ailly acquistò tutte le varietà di questa serie, sì interessante per molti riguardi. Archeologo distinto non meno che intelligente conoscitore e cercatore paziente, autore di eccellenti ed interessanti memorie pubblicate nella prima serie della *Rivista numismatica,* il barone d'Ailly applicavasi a completare il suo medagliere, allo scopo di raccogliere e di avere sempre davanti agli occhi i materiali di un dotto lavoro a cui consacrò gli ultimi anni della sua attività. Disgraziatamente — « con l'ambizione di fare più che bene » — come diceva recentemente l'autore del cenno sul signor d'Ailly, pubblicato nel XV° volume della *Rivista numismatica,* il nobile amatore incominciò un po' troppo tardi a scrivere l'opera che aveva forse concepita con troppo vaste proporzioni.

Fu solamente nel 1864 che il barone d'Ailly, allora settuagenario (poichè era nato il 14 aprile 1794), pubblicò per le stampe il primo volume delle sue *Ricerche sulla storia della moneta romana, dalla sua origine fino alla morte di Augusto.* Questa opera, pubblicata in una edizione di lusso nel formato in 4°, il cui testo fu affidato alla casa L. Perrin, di Lione, e le cui tavole furono eseguite dal signor L. Dardel, non è terminata, ma nonostante ciò è un'opera oltremodo pregevole, e che si consulterà sempre utilmente. Il secondo

volume, che consta di oltre 800 pagine, e che è diviso in tre parti, consegnate alla stampa negli anni 1866, 1868 e 1869, fu il solo che seguisse il primo. Essendo caduto ammalato, il barone d'Ailly fu costretto a smettere di lavorare, ed il 16 aprile 1877 egli moriva a Nizza, in età di 84 anni, lasciando a mezzo la sua opera, ma con l'intima soddisfazione di aver fatto un magnifico regalo al proprio paese, lasciandogli la sua collezione.

Il barone d'Ailly aveva sempre mostrato il suo medagliere a tutti gli studiosi che desideravano di vederlo, e la sua cortesia era tale e tanta che i numismatici gli chiedevano spesso il suo parere, parere che dava di buon grado, come lo provano molte opere contemporanee relative a' suoi studi prediletti e specialmente la *Storia della moneta romana* dell'illustre Teodoro Mommsen.

Al gabinetto delle medaglie, da quasi venti anni si conoscevano le generose intenzioni del signor d'Ailly, nè recò nessuna sorpresa la donazione dell'autore delle *Ricerche sulla moneta romana*, ma vi si lessero con i sensi della più viva gratitudine i *considerando* delle sue disposizioni a favore della Biblioteca nazionale.

" Essendo mia ferma ed esplicita volontà — ha scritto il barone d'Ailly nel suo testamento — di non lasciare che, dopo la mia morte, vada disseminata una collezione ch'io impiegai tutta la mia vita a raccogliere ed a completare quanto più mi fu possibile, e nella quale figurano medaglie che, nonostante la ricchezza del medagliere della Biblioteca nazionale, gli mancano ancora, come gli mancano parecchie delle monete incerte dei primi tempi della Repubblica romana, io mi considero lieto e felice di poter colmare in gran parte quella lacuna, nell'interesse delle ricerche e dei lavori che si riferiscono a quel ramo della numismatica.

" Intanto, io mi valgo di questa occasione per ringraziare il signor Chabouillet, capo del dipartimento delle medaglie e delle antichità, nonchè i suoi collaboratori, dell'accoglienza tanto benevola che mi fecero ogni qualvolta io ricorsi ai loro lumi nelle mie ricerche numismatiche, e spero che mi saranno grati dell'accrescimento che la mia donazione farà provare al nostro Museo nazionale, il cui sviluppo è lo scopo precipuo delle loro cure. „

Basterebbe annunziare che la collezione d'Ailly appartiene oramai alla Biblioteca nazionale perchè i numismatici possano apprezzare l'importanza delle ricchezze che questo magnifico lascito aggiunge a quelle che la liberalità dello Stato e quelle dei privati vi accumulano da due secoli a questa parte; ma reputiamo utile di accennare sommariamente alle principali rarità del celebre medagliere del barone d'Ailly.

Anzitutto, vi si trova un'ammirabile serie di *assi* romani, e quindi una interessantissima serie delle monete dei primi tempi della Repubblica romana. Questa serie comprende circa 4000 monete coniate prima o poco tempo dopo l'introduzione sulle monete dei nomi dei triumviri monetari, vale a dire verso la metà del sesto secolo di Roma, o circa 200 anni prima di Gesù Cristo. I tre quarti di questa serie, ricchissima in medaglie di bronzo, mancavano al medagliere della Biblioteca nazionale.

L'oro è raro nelle collezioni di monete della Repubblica romana, e non si trovano che 42 monete d'oro nel medagliere d'Ailly. Fra queste monete d'oro, ve ne sono quattro della famiglia Mussidia; una della famiglia Cornelia, del peso lucculliano, con Silla a cavallo sul rovescio, moneta rarissima, della quale non se ne conoscono che due o tre esemplari; una con l'effigie di Giulio Cesare, coniata da Ottavio, e sul rovescio della quale vi è il nome di Agrippa; e, finalmente, una di Marco Antonio, con il nome di P. Clodio sul rovescio.

La collezione delle monete di argento conta 11,371 medaglie; fra le più rare delle quali, oltre il doppio Vittoriato di argento già menzionato, meritano di essere segnalati: tre danari col nome di Q. Cornoficio; un danaro a fior di conio che da una parte reca il nome di P. Ventidio e dall'altra l'effigie di Marco Antonio; un danaro di questo celebre personaggio con l'indicazione della prima delle sue trenta legioni; e tre altri danari, con le indicazioni delle legioni 24ª, 25ª e 29ª che mancavano al medagliere della Biblioteca nazionale.

Meritano pure una speciale menzione: un danaro di Q. Labieno il Parto; la serie dei quattro danari che, da una parte hanno il busto di Pompeo, e dall'altra il nome di M. Miniato Sabino; il danaro col nome di C. Numitorio, ed il danaro di Q. Pomponio Musa, sul rovescio del quale vedesi Erato. Si sa che questa musa manca quasi sempre nelle serie delle nove suore, tipi parlanti adottati da quel magistrato monetario secondo un uso di cui esistono numerosi esempi.

Non bisogna neppure dimenticare un danaro di Bruto col berretto frigio e la celebre data degli Idi di marzo EID. MAR, nè i sesterzi delle famiglie Mezia, Lollia, Valeria, ecc., ecc., e nemmeno tutte le monete dette *cistofore* delle famiglie Fabia, Cornelia, Cecilia ed altre.

Il medagliere d'Ailly, che la Biblioteca nazionale pose a disposizione degli studiosi subito che ne fu terminato l'inventario, per assecondare la volontà del testatore verrà conservato nello stesso ordine in cui egli lo aveva disposto, e negli stessi medaglieri che abbellivano la biblioteca del castello d'Ailly.

Si sa che la Biblioteca nazionale considera come un suo sacrosanto dovere di rispettare religiosamente i desideri di coloro che l'arricchiscono, ed ebbe sempre cura che la loro memoria non si andasse mai cancellando. Quanti frequentano il gabinetto delle medaglie e degli oggetti antichi non ignorano che le collezioni de Luynes vi occupano una sala speciale, sulla porta della quale sta scritto: *Sala de Luynes*, e nella quale si ammira il busto del celebre scienziato, dovuto allo scultore Bonnassieux; essi non ignorano neppure che le collezioni del visconte Ippolito de Janzè, del quale il dipartimento delle medaglie fece incidere il ritratto dal signor Le Rat, nonchè quelle del comandante Oppermann, sono collocate entro vetrine speciali che portano i nomi degli amatori distinti a cui lo stabilimento va debitore di tanti oggetti rari e preziosi.

Per essere consentanea a' suoi precedenti, la Biblioteca nazionale ha disposto che nel dipartimento delle medaglie e degli oggetti antichi si apra una nuova sala, sulle pareti della quale dovrannosi leggere i nomi de' suoi principali donatori dal decimosettimo secolo in poi; e su quel libro d'oro, nel quale si leggono già i nomi di Caylus, di Dupré, di Luynes, di Janzé e di Oppermann, si leggerà pure il nome di Pietro Filippo Bourlier barone d'Ailly, l'ultimo, ma non già il meno generoso dei donatori che acquistarono speciali diritti alla gratitudine di quanti in Francia amano e coltivano le scienze, le lettere e le arti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 gennaio 1879 (ore 16 28).

Venti del primo e secondo quadrante soffiano sempre forte sui mari ligure e Tirreno, a Porto Empedocle e presso Otranto. Mare grosso a Civitavecchia, a Portotorres ed a Porto Empedocle; generalmente agitato altrove. Cielo nuvoloso sul mare toscano, nella Comarca ed in vari paesi dell'estremo sud della penisola e della Sicilia; coperto e nebbioso nel resto d'Italia. Pioggia a Domodossola. Pressioni diminuite sino a 3 mm., specialmente nelle grandi isole. Nel periodo decorso pioggie piuttosto abbondanti a Domodossola ed a Genova; leggere a Venezia, a Po di Primaro ed alla Palmaria. Nevischio a Moncalieri. Venti forti e fortissimi di scirocco a Civitavecchia e sulla Sicilia settentrionale ed occidentale. Dominazione degli stessi venti forti e il cielo si manterrà nuvoloso con parziali piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 gennaio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m}, 65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	765,1	763,5	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,5	15,0	15,5	9,3
Umidità relativa...	87	58	63	70
Umidità assoluta...	8,21	7,37	8,14	6,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 0	S. 9	S. 15	Calma
Stato del cielo.......	7. cirro-strati	8. cirro-cumuli	10. velato	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo — 9,3 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 gennaio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 15	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	2105 —	2100 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1200 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	480 75	480 25	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	627 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 90	109 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 66	27 61	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 27, 30 cont.

Banca Generale 480 75 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria della Corte di appello di Napoli.

DECRETO D'ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto:

Sulle dimande de'coniugi signori Giuseppe Roca e Rosa Rizzo, domiciliati in Avellino, con cui si chiede farsi luogo all'adozione da essi fatta nella persona della giovinetta Mariantonia Franza di Orazio, domiciliata in Avellino;

Letto il verbale di consenso redatto innanzi al primo presidente di questa Corte di appello il 20 luglio ultimo;

Letti gli atti ed i documenti esibiti;

Lette le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio;

Sentito il Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 215, 216 e seguenti del Codice civile,

Dichiara farsi luogo alla adozione di Mariantonia Franza di Orazio, fatta nella di costei persona dai coniugi signori Giuseppe Roca del fu Angelo e Rosa Rizzo del fu Antonio.

Ed ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del Tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di Avellino, e che sia da ultimo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto.

Così deliberato da'signori commendatore Nicola Ciampa primo presidente, e consiglieri cav. Cesare Passarelli, comm. Giuseppe Maffei, cavaliere Francesco Parascandolo e cavaliere Alessandro Barone, oggi li 17 gennaio 1879.

387

BANDO A 3° RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel dì 26 febbraio 1879 avanti la 3ª Sezione del Tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita dell'infrascritto immobile ad istanza del signor Fortunato Salvagni, rappresentato dal procuratore signor avv. Carlo Patriarca, in danno di Carminati Cesare ed altri.

Descrizione del fondo.

Vigna nel suburbio di Roma, fuori Porta S. Giovanni, con annessi fabbricati, in vocabolo Li Spiriti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 43,321 48.

Roma, 24 gennaio 1879.

411 L'usciere Pietro Reggiani.

AVVISO.

Ad istanza del signor Baronci Giovanni, possidente, domiciliato in Roma, via Vite, n. 7,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato a don Angelo Capponi, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, una sentenza resa dal Tribunale civile di Roma li 11 dicembre 1878, registrata li 21 detto, rilasciata in forma esecutiva li 9 gennaio 1879 e notificata da me sottoscritto usciere, colla quale furono aggiudicati a favore dello istante tutti i fondi che si trovano descritti nella suddetta sentenza, e venne ordinato tanto a don Angelo Capponi che a Benedetto, Luigi, Lorenzo e Caterina Capponi, domiciliati in Roiate S. Vito Romano, rilasciarne il possesso, ed in virtù della detta sentenza ho ingiunto e fatto precetto al sullodato Capponi don Angelo di rilasciare nel termine di giorni dieci i suddetti fondi a disposizione dello istante, scorso il quale inutilmente si procederà alla immissione in possesso dei medesimi, espropriandone in tutto e per tutto i suddetti intimati che chiunque illegittimo occupatore; il tutto in virtù della surrichiamata sentenza.

Roma, ventitrè (23) gennaio 1879.

389 Francesco Lizzani usciere.

N. 22.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 11 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, compreso fra Corleone e la Sella Contuberna, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 36,795, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 25,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà col primo aprile prossimo venturo ed avrà termine al trentuno marzo 1888.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata del canone annuo di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 gennaio 1879

Per detto Ministero

361 *Il Caposezione*: M. Frigeri.

BANCA AGRICOLA INDUSTRIALE D'ALESSANDRIA

Assemblea Generale.

Il Consiglio d'Amministrazione in adunanza del 16 corrente mese ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 16 febbraio prossimo venturo, ore due pomeridiane, nel locale della Borsa di Commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea;
2° Resoconto dell'esercizio 1878;
3° Relazione dei sindaci;
4° Approvazione del bilancio e dividendo 1878;
5° Nomina di nove consiglieri d'amministrazione, dei quali otto scadenti per anzianità ed uno deceduto, e nomina di due sindaci scadenti per anzianità.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli azionisti s'intenderanno riconvocati pel giorno 23 febbraio p. v., alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli azionisti che al 31 dicembre 1878 erano possessori almeno di dieci azioni.

L'azionista ha diritto ad un voto per ogni dieci azioni, senza però poter oltrepassare il numero di dieci voti.

Alessandria, 17 gennaio 1879.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Consigliere anziano ff. di Presidente: BARBERI.

372 *Il Segretario*: Poggio Giuseppe.

AVVISO.

A la R. Corte d'appello di Roma.

Abbatini Luigi e Conti Giovanna, domiciliati in Genzano di Roma, con verbale quattordici dicembre milleottocentosettantotto, fatto avanti Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte, e rogato dal cancelliere della medesima, addivennero all'adozione di Proietti Leopoldo Luigi Biagio, figlio dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia di Roma.

Ora, in esecuzione del prescritto dell'articolo duecentoquattordici Codice civile presentano tale atto alle Eccellenze Vostre e domandano che sia omologato perchè sorta suo pieno effetto. — Francesco Corbelli proc.

Esibito alla cancelleria della Corte di appello di Roma e passato a Sua Eccellenza il primo presidente oggi li diciannove dicembre milleottocentosettantotto. — Il canc. Gallina Eugenio.

Visto — Si delega per farne rapporto alla Corte il consigliere signor comm. Samarelli.

Roma, ventuno dicembre milleottocentosettantotto. — Il primo presidente C. Longo.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Roma, prima sezione promiscua,

Vista la suestesa istanza dei signori Abbatini Luigi e Conti Giovanna, coniugi, di Genzano, esibita il 19 dicembre 1878, colla quale domandano la omologazione del consenso da essi prestato per l'adozione del giovane proietti Leopoldo Luigi Biagio con atto seguito avanti il primo presidente di questa Corte il 14 dicembre 1878, qui registrato il giorno 16, vol. 74, n. 19544, col pagamento di lira 1 e cent. 20;

Visto il verbale di adozione stesso, col quale i coniugi Abbatini dichiarando di non aver figli legittimi, nè legittimati, nè discendenti intendevano di adottare per loro figlio il giovane Proietti Leopoldo Luigi Biagio, dello Arcispedale di Santo Spirito in Sassia di Roma, e questi alla sua volta ha dichiarato di acconsentire all'adozione stessa;

Sentito il Pubblico Ministero nella persona del sostituto procuratore generale del Re signor cav. uffiziale Giovanni Virzi, nelle sue orali conclusioni emesse in Camera di consiglio;

Esaminati i documenti inseriti al verbale di adozione e visti gli articoli 216 e 218 del Codice civile italiano;

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del consigliere delegato comm. Samarelli Mauro,

Pronuncia come segue:

Si fa luogo all'adozione.

Ordina che copia autentica di questo decreto sia pubblicata ed affissa alla porta di abitazione degli adottanti ed adottato Luigi Abbatini e Conti Giovanna, coniugi, e Proietti Leopoldo Luigi Biagio, alla porta esterna della sede della Pretura e del Municipio di Genzano, alla porta esterna di questa Corte e nella sala delle pubbliche udienze della Corte stessa, e sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così fatto e deliberato in Roma, nella camera di consiglio della Corte di appello, prima sezione promiscua, nel dì diciotto gennaio 1879, dai signori avvocato Longo S. E. comm. Camillo primo presidente, De Pasquali commendatore Gaetano, Samarelli commendatore Mauro, Guarrasi cav. Giovanni e Santelli cav. Giovanni consiglieri.

Firmati: Il primo presidente C. Longo; Gallina cancelliere.

Per copia conforme,

Roma, 22 gennaio 1879.

400 Il cancelliere: Gallina.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1878 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1877.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	301,562 40	306,927 "	"	5,364 60
Ancona	108,726 05	110,303 70	"	1,577 65
Aquila	59,729 80	59,963 65	"	233 85
Arezzo	75,595 30	73,634 15	1,961 15	"
Ascoli Piceno	58,197 65	56,819 40	1,378 25	"
Avellino	60,733 "	67,763 10	"	7,030 10
Bari	257,428 10	248,852 45	8,575 65	"
Belluno	37,979 60	37,983 40	"	3 80
Benevento	33,936 90	38,158 95	"	4,222 05
Bergamo	155,199 30	200,499 20	"	45,299 90
Bologna	301,380 40	299,066 40	2,314 "	"
Brescia	196,285 "	223,063 65	"	26,778 65
Cagliari	207,955 25	193,907 65	14,047 60	"
Campobasso	74,937 80	75,224 60	"	286 80
Caserta	281,622 35	298,389 80	"	16,767 45
Catanzaro	116,046 65	105,905 60	10,141 05	"
Chieti	92,950 10	85,238 30	7,711 80	"
Como	156,076 65	196,523 05	"	40,446 40
Cosenza	90,030 95	100,502 55	"	10,471 60
Cremona	147,712 20	163,122 60	"	15,410 40
Cuneo	246,718 31	255,564 30	"	8,845 99
Ferrara	207,074 65	201,162 35	5,912 30	"
Firenze	593,058 08	550,671 25	42,386 83	"
Foggia	153,681 80	147,147 50	6,534 30	"
Forlì	125,526 15	119,491 45	6,034 70	"
Genova	560,819 33	534,385 95	26,433 38	"
Grosseto	66,398 70	72,751 90	"	6,353 20
Lecce	189,629 45	183,461 05	6,168 40	"
Livorno	161,280 50	146,233 70	15,046 80	"
Lucca	166,938 60	154,326 50	12,612 10	"
Macerata	81,297 75	77,270 80	4,026 95	"
Mantova	164,262 48	186,591 60	"	22,329 12
Massa Carrara	77,804 15	80,498 35	"	2,694 20
Milano	663,086 "	720,927 25	"	57,841 25
Modena	147,147 "	148,475 05	"	1,328 05
Napoli	857,729 60	844,239 30	13,490 30	"
Novara	309,671 75	302,483 30	7,188 45	"
Padova	227,134 61	236,914 57	"	9,779 96
Parma	159,734 "	152,142 85	7,591 15	"
Pavia	226,710 35	261,666 80	"	34,956 45
Perugia	163,268 30	157,572 10	5,696 20	"
Pesaro e Urbino	72,634 70	73,770 30	"	1,135 60
Piacenza	106,892 25	110,569 40	"	3,677 15
Pisa	214,627 05	199,140 80	15,486 25	"
Porto Maurizio	90,922 70	94,518 30	"	3,595 60
Potenza	111,121 05	105,429 65	5,691 40	"
Ravenna	115,407 60	114,541 50	866 10	"
Reggio Calabria	103,659 10	101,956 65	1,702 45	"
Reggio Emilia	106,995 60	102,270 20	4,725 40	"
Roma	651,405 78	631,561 97	19,843 81	"
Rovigo	169,180 74	175,098 19	"	5,917 45
Salerno	160,038 15	182,284 20	"	22,246 05
Sassari	117,785 20	97,188 28	20,596 92	"
Siena	76,462 80	72,795 "	3,667 80	"
Sondrio	23,139 30	27,355 65	"	4,216 35
Teramo	49,858 55	49,278 30	580 25	"
Torino	567,528 05	569,429 90	"	1,901 85
Treviso	124,128 80	131,876 30	"	7,747 50
Udine	203,735 52	213,829 74	"	10,094 22
Venezia	294,733 10	316,178 80	"	21,445 70
Verona	193,812 15	224,402 50	"	30,590 35
Vicenza	114,842 80	130,248 35	"	15,405 55
Somme L.	12,031,968 "	12,199,551 10	278,411 74	445,994 84
Supplemento di riscossioni per effetto del pareggio di prezzo fra le vecchie e le nuove tariffe sul fondo di dotazione nei magazzini al 2 febbraio p. p.	89 90	"	89 90	"
Totali L.	12,032,057 90	12,199,551 10	278,501 64	445,994 84
Defalcasi l'aumento	"	"		278,501 64
Resta la diminuzione di dicembre 1878	"	"	"	167,493 20
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novemb. 1878	121,890,856 71	121,496,895 60	393,961 11	
Defalcasi la diminuz.	"	"	167,493 20	
Totali generali L.	133,922,914 61	133,696,446 70	226,467 91	

Roma, 24 gennaio 1879.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1878	ANNO 1877	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	81,846 65	80,829 30	1,017 35	"
Catania	178,460 15	180,150 75	"	1,690 60
Girgenti	105,058 18	103,779 20	1,278 98	"
Messina	109,408 65	113,746 20	"	4,337 55
Palermo	201,522 15	181,280 35	20,241 80	"
Siracusa	89,272 90	105,009 20	"	15,736 30
Trapani	65,397 90	64,646 80	751 10	"
Somme L.	830,966 58	829,441 80	23,289 23	21,764 45
Defalcasi la diminuz.	"	"	21,764 45	
Resta l'aumento di dicembre 1878	"	"	1,524 78	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novemb. 1878	7,241,161 72	6,991,358 99	249,802 73	
Totali generali L.	8,072,128 30	7,820,800 79	251,327 51	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

419

INTENDENZA DI FINANZA DI FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 48 situata nel comune di Ferrara, frazione di Contrasio, assegnata al magazzino di Ferrara, e del presunto reddito lordo di lire 540 82.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 18 gennaio 1879.

L'Intendente: LALOLI.

329

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 12, ai Sabbioni, situata nel comune di Mestre, assegnata per le leve al magazzino di Mestre, e del presunto reddito lordo di lire 174 20.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 12 gennaio 1879.

L'Intendente: PIZZAGALLI.

344

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO

395

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Siena.

Nel giorno di martedì 18 febbraio prossimo venturo, alle ore dieci antim. si procederà presso la Prefettura della provincia di Siena allo incanto per lo appalto delle forniture alle carceri giudiziarie della provincia medesima.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al primo di aprile 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta, in seguito ad offerta, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

8° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 6 marzo p. v.

9° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

10° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

11° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. dei lotto	PREFETTURA presso la quale si terrà l'incanto	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	DURATA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Siena	74	180,000	800	140	Dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Siena	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, ove il personale governativo di custodia venga riformato in ordine al regolamento approvato col Regio decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore quando ne riceva l'ordine dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

Roma, 22 gennaio 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della *Società Anonima del Ponte di Ripetta* sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno 9 febbraio 1879, nella Sede della Società, in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, piano 1°, alle ore due pomeridiane per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea precedente.
2. Resoconto dell'operato del Consiglio d'amministrazione.
3. Rapporto dei revisori sul bilancio al 31 dicembre 1878.
4. Elezione di tre consiglieri e di un consigliere supplente.
5. Nomina dei revisori.
6. Comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'amministrazione.

NB. A termini dell'art. 30 dello statuto sociale gli azionisti che intendono di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni entro il giorno 19 gennaio. Tale deposito si riceve:
In **Roma,** presso la Sede della Società;
In **Trieste,** presso la Ditta Morpurgo e Parente. 19

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati a riunirsi in assemblea generale (1ª convocazione, statuto articoli 30 e 32) venerdì, 31 gennaio 1879, alle ore 10 ant., nella sala posta in via dell'Arco della Pace, n. 2, primo piano.

Roma, 24 gennaio 1879.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere Segretario: FERDINANDO GERARDI.

Ordine del giorno:

1° Presentazione della situazione al 31 dicembre 1878;
2° Relazione del Consiglio di amministrazione. 401

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' DI MONTEPONI

Imprestito Ferrovia Gonnesa-Portoscuso

Prima Emissione.

La Società di Monteponi fa noto che a far tempo dal 1° marzo prossimo è pagabile l'ultima serie delle sue obbligazioni, prima emissione, portante la lettera G.

Detto rimborso si effettuerà alla Sede della Società in Torino, via Cavour, num. 41.

Torino, 10 gennaio 1879.

381 *Il Direttore:* R. CATTANEO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di DEL BAGLIVO CARLO, *negoziante, domiciliato in Roma, con negozio in via della Scrofa, n.* 47

Con sentenza del suddetto Tribunale in data del 23 andante gennaio è stato dichiarato il fallimento di esso Del Baglivo, ordinando l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegando alla procedura degli atti il giudice sig. Dufour.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori Dolazza Alessandro (via Campo Marzio, 48) e Falcioni Felice (piazza Pozzo delle Cornacchie, 17), fissandosi il giorno 5 prossimo febbraio, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per la formazione dello stato dei creditori presunti, e per interpellare essi creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 24 gennaio 1879.

412 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Si diffida e avverte chiunque intendesse acquistare i beni dell'Opera Pia Colonna sotto l'invocazione di S. Vincenzo Ferrerio di Roma che il sottoscritto ha promosso giudizio di nullità e inesistenza dell'Opera Pia per la rivendicazione dei beni; giudizio tuttora pendente innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma.

Roma, 25 gennaio 1879.

421 GIUSEPPE CIAMPELLETTI.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso numero 385, pubblicato a pagina 328 della Gazzetta di ieri, n. 19, occorsero i seguenti errori: alla riga 5ª ove si legge *signor Prandolini,* ecc., deve leggersi *Grandolini;* — alla riga 15ª ove si legge *confinanti Marceni,* deve leggersi *Marconi;* — e alla firma in calce dell'avviso invece di *Giuseppe Ovilj,* deve leggersi *Giuseppe Orsili.*

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA